

La moneta

Fabio Boero

Il mercato rappresenta l'insieme degli scambi tra soggetti. I soggetti, ricordiamolo, non sono solamente le persone ma sono tutti quelli che si muovono sia essi persone fisiche sia giuridiche. Riassumendo possiamo dire che i soggetti del mercato sono :

1. Le famiglie, in senso economico la parola è intesa in senso largo e non solo come persone legate da un rapporto da parentela;
2. Le imprese: sono quelle che producono e lo fanno per ottenere un profitto;
3. Lo stato: in certe situazioni lo Stato può intervenire nell'economia in modo più o meno marcato;
4. Le organizzazioni no-profit: sono enti che non fanno del guadagno e del profitto l'oggetto del loro agire anche se di fatto producono beni o servizi

Al mercato di oggi si è arrivati attraverso i secoli e con quella che possiamo chiamare un'evoluzione. All'inizio gli scambi tra soggetti erano veri e propri scambi. La prima forma primordiale di scambio economico vedeva proprio due beni scambiati in quello che era definito *baratto diretto*. Il baratto diretto era bene contro bene. Ho dei limoni e cerco chi, nel mio mercato, vuole proprio i miei limoni e in cambio mi offre delle arance che, casualmente, voglio io. Il grande problema di questo tipo di mercato è legato al limite degli scambi. Quando serve un bene bisogna cercare non solo chi lo offre ma chi lo offre volendo il nostro in cambio. Un'evoluzione del baratto diretto nacque con la nascita del baratto circolare che vedeva lo scambio non più relativo a un bisogno attuale del soggetto ma in chiave prospettica futura e in vista di ulteriori scambi.

I limiti del baratto sono superati con il mercato in regime monetario. La moneta risolve quanto detto prima in quanto è accettata da tutti. Seppur vi siano teorie sugli inventori della moneta si può dire in questa sede che la moneta non è stata *inventata* ma è il risultato di un processo evolutivo.

Oggi sembra impossibile che un mercato funzioni senza una moneta, cartacea, metallica o elettronica. Usciamo di casa e ci premuriamo di avere una banconota nel portafogli o la carta di credito con noi. Eppure sono esistite civiltà conosciute sino ai nostri giorni come commercianti abilissimi che non avevano una moneta nel senso moderno del termine. I cartaginesi, ad esempio, erano commercianti abilissimi che si spostavano nel mediterraneo e non avevano una moneta. Come facevano a commerciare i propri prodotti?

Tramite quella che è stata definita dagli economisti come *Pre-moneta*. La pre-moneta era un oggetto utilizzato come scambio in quanto generalmente accettato. Cosa fosse la pre-moneta è cambiato con il cambiare dei tempi. Agli inizi, nel mediterraneo, la pre-moneta era costituita dal bestiame. Le multe, esistevano anche allora, venivano rimosse con pecore in pagamento. La parola *pecunia*, ancora oggi sinonimo di denaro, deriva dal latino *pecus* che significa gregge.

Il sistema della pre-moneta era già un notevole passo avanti e funzionava egregiamente fino a che le persone volevano tanto grano quanto ne valesse un bue. Ma se ne avessero voluto meno? Non era possibile dividere il bue senza fargli perdere automaticamente valore: un bue vivo vale molto di più di uno morto.

Questi problemi pratici iniziarono ad essere risolti con l'avvento della lavorazione dei metalli da parte degli artigiani dell'epoca. Ci si accorse che i metalli lavorati e forgiati per farne armi, erano più facili da trasportare e non necessitavano di particolari cure in viaggio. Anche si potevano dividere senza problemi e senza perdere valore. Erano riconoscibili al tatto e al peso. Il metallo lavorato venne usato come moneta già dagli egizi. Si può trovare una pittura del 15esimo secolo raffigurante

uno scambio fatto tramite anelli. Perché anelli? Perché erano facili da portare. Anche gli ebrei, poco dopo, utilizzarono un sistema simile. L'anello venne usato come moneta fino alla nascita dei *pani di rame*, nella seconda metà del II millennio Ac. I pani di rame erano lingotti di 10 o 36 kg fatti di forma rettangolare per facilitarne la colata e la divisione successiva. La tradizione del lingotto rettangolare è rimasta fino ai giorni nostri.

Passo avanti è stata l'introduzione della cosiddetta *moneta utensile*. La moneta utensile era fatta da veri e propri utensili da cucina utilizzabili per vari scopi. Gli Obeloi, spiedi per cucina, e i Lebeti, pentole, andavano per la maggiore. Anche Omero ne parla.

Siamo nel VII secolo ac. C'era grande commercio marittimo e i pagamenti erano fatti, oltre che da moneta utensile, anche da oro o anelli o altri metalli.